

Alla Commissione agricoltura della Camera

Annunziate le proposte dei comunisti per modificare il «Piano verde»

Concluso il dibattito generale mercoledì prossimo s'inizierà la discussione degli articoli - La dichiarazione del compagno Grifone - La legge elude i problemi di fondo dell'agricoltura

Ieri mattina la Commissione agricoltura della Camera ha ripreso l'esame del Piano verde... Chiusa la discussione generale il ministro replicherà mercoledì prossimo dopo di che si passerà all'esame degli articoli.

Nessuno dei fondamentali, permanenti fattori di repressione dell'agricoltura italiana viene dal Piano Verde aggredito o quanto meno intaccato.

C'è sostanzialmente un cospicuo impegno di spesa, rivolto ai più diversi fini, privo però di organici e non accompagnato da precisi obblighi a carico della grande proprietà negligente e inadempiente.

Il Consiglio dei ministri di ieri, oltre a fare un primo bilancio dei danni dell'alluvione, come riferiamo in altra parte del giornale, ha approvato alcuni provvedimenti.

Il più importante di essi, preso evidentemente sotto l'assillo delle elezioni, è la decisione di presentare un disegno di legge (che entrerà in vigore appena approvato dalle Camere) che aumenti l'indennità e i sussidi di disoccupazione nella seguente misura: quota base da 230 a 300 lire giornaliere; quote per i familiari a carico, da 80 a 120 lire giornaliere.

Dopo la decisione della Regione... Accesa polemica per la Pertusola

Una nota ispirata dal Ministero del Lavoro respinge le tesi della Confindustria

La lotta di Genova contro i piani di smobilitazione

La lotta di Genova contro i piani di smobilitazione

Una nota ispirata dal Ministero del Lavoro respinge le tesi della Confindustria

La lotta di Genova contro i piani di smobilitazione

Una nota ispirata dal Ministero del Lavoro respinge le tesi della Confindustria

La lotta di Genova contro i piani di smobilitazione

Una nota ispirata dal Ministero del Lavoro respinge le tesi della Confindustria

La lotta di Genova contro i piani di smobilitazione

Una nota ispirata dal Ministero del Lavoro respinge le tesi della Confindustria

Piano Verde, le imposte e sovrapposte fondiarie a carico dei coltivatori diretti. Nella elaborazione delle direttive di investimenti e nella distribuzione di contributi, ed in genere in tutto il meccanismo di applicazione della Legge si chiede venga dato adeguato posto alla attività di impulso e di controllo dei comitati regionali, provinciali e comunali per l'agricoltura opportunamente rinnovati ed integrati con rappresentanti dei sindacati delle categorie e dei consigli comunali provinciali e regionali.

In sciopero la Pozzi di Gattinara

Deciso dal Consiglio dei ministri

L'indennità di disoccupazione sarà portata a trecento lire

Assegni per i familiari a 120 lire - Riguarda 1.400.000 disoccupati - 12 contratti collettivi trasformati in legge

Al Senato il nuovo ordinamento del Ministero del Lavoro

Riprendono il 28 le trattative mezzadri

Totale lo sciopero nelle cartiere

Nuove agitazioni nei cantieri di Spezia

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

L'Esecutivo della FILP - Alla CGIL tutte le cariche nel consorzio di Crotona

Il ministero della Marina mercantile ostacola la discussione sulle rivendicazioni dei portuali

Precise richieste al governo

Manifestano oggi a Foggia i contadini del Mezzogiorno

Ieri gli agrari hanno tentato una manifestazione fascista

FOGGIA, 21. - Domani migliaia di contadini delegati da tutte le province del Mezzogiorno, per un esente colpito dalle avversità atmosferiche, giungeranno nella nostra città per partecipare alla manifestazione indetta dall'Associazione contadini del Mezzogiorno.

Alla manifestazione sarà presente, tra gli altri, il presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini sen. Emilio Sereni. L'on. Avolio terrà la relazione introduttiva e l'on. Pietro Grifone terrà le conclusioni dell'Assemblea.

Le richieste principali che verranno avanzate per fronteggiare la grave situazione delle aziende contadine sono: 1) l'utilizzazione a favore dei contadini dei 50 miliardi ricavati dalla Federconsorzi con la vendita del grano importato dall'estero; 2) l'autorizzazione a concedere ai contadini delle zone danneggiate da avversità atmosferiche ed imminente applicazione della legge relativa; 3) la diminuzione dei canoni che i contadini dovranno pagare nella stessa misura degli anni passati anche se il raccolto del grano è fortemente diminuito; 4) la rapida approvazione del «piano verde» e delle modifiche che le organizzazioni contadine unitarie hanno avanzato per trasformarlo in uno strumento di difesa e di potenziamento della azienda contadina.

Oggi un gruppo di grossi agrari ha tentato di dar vita ad un'altra manifestazione fascista con l'aiuto dell'ex-sottosegretario tamboriano De Meo che ha loro concesso i locali del Campo Fiera. Da Roma al volante di «fuori serie» sono giunti tra gli altri il principe Sforza Ruspoli, presidente dei Centri di azione agraria, il conte Antonio Bottini, il conte Pavancelli e il batone Manfredi.

Gli organizzatori avevano provveduto ad innalzare alcuni cartelli sui quali comparivano alcune scritte significative quali: «Fuori i parlamentari», «Ci facciamo giustizia da noi».

All'adunata fascista, contrariata dai previsioni, non è stato presentato alcun documento conclusivo: ordine del giorno o altro. E questo, come hanno fatto notare i contadini, per non inscrivere le loro giuste rivendicazioni. Infatti, al termine del convegno numerose sono state le proteste dei contadini, che si sono visti turpemente traditi. In questo quadro, assai sono rivelati i contrasti tra le organizzazioni della DC provinciale.

Riprendono il 28 le trattative mezzadri

Nella sede della Confagricoltura si sono incontrati ieri i rappresentanti dei sindacati mezzadri della CGIL, CISL, UIL e Comalcoltivatori e quelli della Federazione nazionale dei coltivatori e mezzadri. Nel corso dell'incontro è stata fissata per il 28 prossimo la ripresa delle trattative per il patto nazionale di mezzadria. A tale risultato il patto sono giunte sulla base del reciproco impegno di condurre una trattativa globale e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

L'accordo raggiunto ha anche regolato le questioni concernenti: l'immediato inizio o la continuazione delle trattative provinciali; l'impegno reciproco a ripristinare condizioni di normalità nelle campagne e a sospendere l'agitazione in corso; l'impegno affinché il patto che sarà stipulato trovi piena applicazione e validità.

Questo risultato - è detto in un comunicato della Fedmezzadri - è da considerare un primo passo avanti verso una conclusione definitiva e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

L'accordo raggiunto ha anche regolato le questioni concernenti: l'immediato inizio o la continuazione delle trattative provinciali; l'impegno reciproco a ripristinare condizioni di normalità nelle campagne e a sospendere l'agitazione in corso; l'impegno affinché il patto che sarà stipulato trovi piena applicazione e validità.

Questo risultato - è detto in un comunicato della Fedmezzadri - è da considerare un primo passo avanti verso una conclusione definitiva e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

L'accordo raggiunto ha anche regolato le questioni concernenti: l'immediato inizio o la continuazione delle trattative provinciali; l'impegno reciproco a ripristinare condizioni di normalità nelle campagne e a sospendere l'agitazione in corso; l'impegno affinché il patto che sarà stipulato trovi piena applicazione e validità.

Questo risultato - è detto in un comunicato della Fedmezzadri - è da considerare un primo passo avanti verso una conclusione definitiva e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

L'accordo raggiunto ha anche regolato le questioni concernenti: l'immediato inizio o la continuazione delle trattative provinciali; l'impegno reciproco a ripristinare condizioni di normalità nelle campagne e a sospendere l'agitazione in corso; l'impegno affinché il patto che sarà stipulato trovi piena applicazione e validità.

Questo risultato - è detto in un comunicato della Fedmezzadri - è da considerare un primo passo avanti verso una conclusione definitiva e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

L'accordo raggiunto ha anche regolato le questioni concernenti: l'immediato inizio o la continuazione delle trattative provinciali; l'impegno reciproco a ripristinare condizioni di normalità nelle campagne e a sospendere l'agitazione in corso; l'impegno affinché il patto che sarà stipulato trovi piena applicazione e validità.

Questo risultato - è detto in un comunicato della Fedmezzadri - è da considerare un primo passo avanti verso una conclusione definitiva e conclusiva senza preclusioni delle rispettive proposte ed entrando perciò nel merito di tutte le richieste che a suo tempo furono avanzate dai sindacati.

Il Congresso delle Trade Unions

Processo agli attivisti nel sindacato britannico

«Gli scioperi del gatto selvaggio» - Sono ancora arretrate le tesi riguardanti le nazionalizzazioni

Il Sul potere del sindacato e sulla sua forza organizzativa, parecchie mozioni sono state discusse all'inizio del dibattito al congresso delle Trade Unions. Denuciando l'assenteismo giornaliero (circa il 15 per cento) e l'alto tasso di disoccupazione (15 o 16 per cento) erano presenti, il dibattito si è sviluppato riconoscendo il fallimento della campagna di reclutamento lanciata nel 1958 con l'obiettivo di 10 milioni di organizzati.

Da sette anni, invece, la forza delle T.U. si è stabilizzata sugli otto milioni di iscritti (mentre la cifra dei lavoratori attivi ha raggiunto in Gran Bretagna i 24 milioni). Il Consiglio generale riconosce che solo un terzo dei lavoratori è iscritto, riconosce che ciò è insoddisfacente, ma adotta alcune categorie di attivisti, ma dalla struttura professionale, e non su base industriale, dei sindacati britannici.

Tutti gli oratori dichiarano che, dalla fondazione del partito laburista ad oggi, la nazionalizzazione dei mezzi di produzione ha sempre costituito una scelta definitiva alla quale un partito socialista e un movimento sindacale autentico non può oggi rinunciare. Il che è vero: ma anche in Gran Bretagna, probabilmente, non è la stessa co-

littica sindacale ed economica che contribuisca ad una trasformazione strutturale della società, è stato debole o del tutto assente. Ne si può imputare questa, che a mio avviso deve considerarsi la più grave lacuna del Congresso, alla piena occupazione che limiterebbe la quota sindacale sui problemi dello sviluppo economico o alla accettazione da parte delle T.U. delle strutture sociali così come esse sono. Al contrario, il mordente anticapitalistico dei delegati non è parso notevole, così come assai anziché deficiente è stata la loro lotta con cui - in opposizione alla destra del Labour Party e all'ammiraglia - il Congresso ha deciso sulla nazionalizzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Ma forse, proprio gli argomenti con i quali la tesi delle nazionalizzazioni è stata sostenuta, ci aiutano a capire.

La sinistra accetta l'inchiesta

Sta di fatto che su questo problema i Cousins, presentandosi come il leader più combattivo e audace della sinistra laburista, ha confuso i propri



LONDRA - Manifestazione di tipografi in sciopero

per universale riconoscimento - la pietra angolare su cui poggia tutta la complessa e potente struttura delle T.U. Accanto a questi attivisti, ma spesso per l'insensibilità di certi sindacati di fronte ai problemi reali delle masse, per il burocraticismo dei vertici, per le lungaggini delle procedure di conciliazione e di arbitrato, per la necessità di difendere d'urgenza i diritti operai colpiti da improvvise azioni padronali, che gli shops stewards sono giunti alla conclusione che il loro ruolo è di natura statutaria e che disciplinano lo sviluppo delle vertenze, procedono da soli, senza approvazione esplicita del sindacato e anche contro di esso.

Su questo fenomeno che ha avuto nei mesi scorsi una vera e propria campagna nazionale di tutela, la grande stampa non sempre attivamente controllata dal Consiglio generale, Sir Thomas Williams ha riferito su un'inchiesta nazionale da lui diretta per conto dello stesso Consiglio.

Nel suo intervento il massimo dirigente della destra delle T.U., dopo avere riconosciuto che la stampa da troppa pubblicità ai wild cat strikes (scioperi del gatto selvaggio); così vengono chiamati quelli non autorizzati dal sindacato), spesso assai brevi, mentre non dà nessun rilievo alla resistenza ingiustificata dei padroni, ha sostenuto che molti di tali scioperi sono contro il sindacato, dannosi per la sua stima fra la pubblica opinione e ha invocato, verso gli attivisti e i notabili alla disciplina, provvedimenti che giungano fino alla espulsione e al bando da qualsiasi organizzazione che faccia capo alle T.U.

Questo discorso, riaccentuato e contrastato da molti delegati durante il suo stesso svolgimento, è stato poi controfirmato con grande efficacia da dirigenti sindacali come Mofet dei minatori, Exel degli elettricisti, Winchester dei carrozzieri, Ted Hill dei cantieristi e da molti altri.

Cousins, dopo aver dichiarato di essere sempre stato contrario all'inclusione del G.C. (un vero e proprio processo del vertice contro la base), si è curiosamente detto d'accordo con le conclusioni della stessa affermazione che le sanzioni, demagogiche, naturalmente alle categorie, non saranno di fatto applicate e sostenendo, nel merito, che certi gruppi di shops stewards, con i wild cat strikes, tenderebbero ad arruolare le proprie condizioni ignorando quelle dei loro compagni di altri sindacati su cui, dalla parte, ricadono le conseguenze dello sciopero. Il che, pur essendo esatto - è vero, ad esempio, che se in una fabbrica di automobili fanno sciopero i carrozzieri, dopo qualche tempo tutta la fabbrica è costretta a fermarsi - non dipende affatto dalla «temporaneità» degli attivisti, ma dalla struttura professionale, e non su base industriale, dei sindacati britannici.

Tutti gli oratori dichiarano che, dalla fondazione del partito laburista ad oggi, la nazionalizzazione dei mezzi di produzione ha sempre costituito una scelta definitiva alla quale un partito socialista e un movimento sindacale autentico non può oggi rinunciare. Il che è vero: ma anche in Gran Bretagna, probabilmente, non è la stessa co-

littica sindacale ed economica che contribuisca ad una trasformazione strutturale della società, è stato debole o del tutto assente. Ne si può imputare questa, che a mio avviso deve considerarsi la più grave lacuna del Congresso, alla piena occupazione che limiterebbe la quota sindacale sui problemi dello sviluppo economico o alla accettazione da parte delle T.U. delle strutture sociali così come esse sono. Al contrario, il mordente anticapitalistico dei delegati non è parso notevole, così come assai anziché deficiente è stata la loro lotta con cui - in opposizione alla destra del Labour Party e all'ammiraglia - il Congresso ha deciso sulla nazionalizzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Ma forse, proprio gli argomenti con i quali la tesi delle nazionalizzazioni è stata sostenuta, ci aiutano a capire.

La sinistra accetta l'inchiesta

Sta di fatto che su questo problema i Cousins, presentandosi come il leader più combattivo e audace della sinistra laburista, ha confuso i propri